



IL NOSTRO È IL PAESE PER ECCELLENZA

Al centro di "Prodotto Italia", il settimanale del sabato mattina di Rai3, il meglio del Made in Italy raccontato da Lisa Bellocchi e Giancarlo Zanella. «La tradizione e le radici contano molto - dicono -, lo confermano le storie che proponiamo. La strada c'è, basta percorrerla: dalla meccanica emiliana, con le cosiddette "multinazionali tascabili", alla tenacia dei piccoli agricoltori siciliani impegnati nella ricerca delle primizie o il vivaismo toscano, per non parlare del Piemonte che coniuga grande cucina, cultura e turismo di qualità. E non finisce qui»

di Carlo Casoli



Il meglio del nostro Paese? Ce n'è più di quanto si pensi. Parola di Lisa Bellocchi e Giancarlo Zanella, che curano il sabato alle 11.30 su Rai3 "Prodotto Italia", il settimanale dedicato alle eccellenze del made in Italy. Un lungo viaggio nella cultura industriale e artigianale del "fare", nell'innovazione che non dimentica le proprie radici, nel design e nella tecnologia, ma anche nei profumi e nei sapori della nostra penisola.

Insomma, c'è di che essere ottimisti?

BELLOCCHI Girando l'Italia in cerca di eccellenze penso che il Paese sia migliore di come stampa e tv normalmente lo descrivono. C'è tanta gente con valide idee imprenditoriali e la determinazione per realizzarle. Sicuramente, da parte pubblica, un "sistema Italia" più aderente alla realtà e più orientato al bene delle imprese e dei posti di lavoro che generano sarebbe molto utile: minori costi e maggiori risultati sarebbero a portata di mano.

ZANELLA Non c'entra l'ottimismo, si tratta di essere, per fortuna, realisti. Girando l'Italia si scopre che il bicchiere è più che mezzo pieno. D'altra parte, proprio di recente, la Fondazione Edison ha stilato un indice delle eccellenze competitive, prendendo in considerazione gli oltre cinquemila prodotti in cui è suddiviso il commercio mondiale. Il risultato, forse per molti una sorpresa, è che l'Italia detiene il primato in duecentoquarantanove e figura nei primi cinque posti in quasi milleseicento prodotti.

Che persone stanno dietro i "prodotti" che voi raccontate? Quale cultura del fare c'è e qual è il rapporto con la tradizione?

BELLOCCHI Ho incontrato persone che fanno bilanci aziendali multimilionari, con "brand" del lusso conosciuti in tutto il mondo, che spesso alternano il dialetto all'italiano e che non lascerebbero il loro paese d'origine per niente al mondo. Magari passano metà della vita su aerei intercontinentali,

ma "casa" è proprio "casa". La tradizione e le radici contano molto. Lo si verifica anche nella fioritura dei "distretti". Insomma, realtà pienamente "glocal", con i piedi ben piantati nella terra d'origine e la testa in tutto il Pianeta.

ZANELLA Non ci sono "solo" persone. C'è uno stile di vita, un modo di vivere, di coltivare e valorizzare le tradizioni. In tutti i settori. Anche in quelli più tecnologici. Naturalmente, ci sono donne e uomini. Ma c'è soprattutto la loro passione. Non è mai solo un lavoro, un'azienda, una bottega artigiana: il tratto comune è sempre la grande passione per quello che fanno.

Quali sono le lamentele che ascoltate più spesso, pur raccontando casi di successo?

BELLOCCHI La prima è praticamente la stessa da parte di tutti, indipendentemente dal settore di operatività: una scarsa tutela del made in Italy, sia a livello nazionale sia europeo, a fronte di un totale lassismo verso quel che viene importato. Un altro problema è costituito dalla scarsa relazione tra scuole, università e centri di formazione del territorio, e le necessità del tessuto produttivo. L'addestramento interno è un onere che quasi tutti sono costretti ad accollarsi.

ZANELLA Sembrerà inverosimile, ma io non ho mai sentito lamentele. Certo, ho raccolto critiche, ma spesso sentito proposte concrete. Soprattutto sul ruolo della pubblica amministrazione, dello Stato, delle regioni. Sono persone abituate a risolvere i problemi, a confrontarsi con i concorrenti. Con questo, non voglio dire che debbano sempre sbrigarsela da sole. Per esempio, all'estero sentono la mancanza di un efficiente sistema Paese, di un supporto pubblico efficiente.

A quale storia siete più legati o quale vi ha più colpito?

BELLOCCHI Una sola? Mi sono appassionata praticamente a tutte! La meccatronica emiliana, con le cosiddette "multinazionali





tascabili" e la tenacia dei piccoli agricoltori siciliani impegnati nella ricerca varietale delle primizie orticole... Il mondo del vivaismo in Toscana (giganti vegetali esportati ovunque) o quello delle giostre nel basso Veneto (che firma anche i luna park in cinque continenti). Il pianeta delle fisarmoniche a Castelfidardo o il mondo dell'olio, del vino e delle grandi ville storiche sui Colli Albani...

ZANELLA Una delle storie più interessanti è senz'altro quella di Brunello Cucinelli. Sono andato a trovarlo a Solomeo, nel suo "borgo di produzione", dove tuttora vive, qualche mese prima della quotazione in borsa della società. Ho trovato un uomo di successo che non ha perso i legami con la gente della sua terra, con le tradizioni, la cultura. Anzi, ho scoperto un fortissimo legame. E una persona simpatica. Si potrebbe quasi dire l'amico del caffè, che si frequenta abitualmente.

Passiamo al "Prodotto Italia" delle nostre tavole. Una vostra hit parade del gusto?

BELLOCCHI Olio e vino in primo luogo, ma anche il variegato mondo del pane e le eccellenze note ovunque, dall'aceto balsamico al parmigiano reggiano. Per non parlare del gelato. Raccogliendo l'eredità della rubrica "TGR Italia agricoltura", Prodotto Italia si è occupata spesso di prodotti agroalimentari di qualità e di tradizione. Una miniera inesauribile di belle scoperte. In una puntata

di qualche anno fa abbiamo inserito un servizio su un dolce tradizionale di Pasqua. Senza dircelo preventivamente, tutti noi che lavoriamo alla rubrica abbiamo provato replicarlo a casa. Con successo!

ZANELLA È praticamente impossibile stilare una classifica, per fortuna. In tutte le nostre regioni, in tutti gli angoli d'Italia c'è un "gusto" che merita la hit parade. Però, voglio citare in particolare il Piemonte. Non me ne vogliano gli altri. Per me, il Piemonte merita una sottolineatura perché rappresenta un esempio di come si possa coniugare la nostra straordinaria cucina e il territorio. La strada c'è, basta percorrerla. Grande cucina, grande cultura e turismo di grande qualità.

Qual è l'"eccellenza" che vorreste poter raccontare o cosa vorreste che diventasse tale?

BELLOCCHI Così come ci sono realtà considerate "patrimonio immateriale dell'umanità", l'esperienza di questi anni mi ha convinto che la principale eccellenza da valorizzare è il mix di creatività, concretezza e tenacia che consente all'Italia di andare avanti e di farsi apprezzare nel mondo. Per le prossime edizioni, la rubrica potrebbe accendere i riflettori sulle imprese giovanili. Magari, proprio da qui lanciamo la proposta. Aspettiamo

suggerimenti via mail...

ZANELLA Mi piacerebbe molto raccontare le tante eccellenze italiane all'estero e soprattutto evidenziare quanto siano considerate dagli stranieri. Basti un esempio per tutti. Le "nostre" Ansaldo Breda e Ansaldo STS, entrambe della "nostra" Finmeccanica, hanno realizzato e stanno realizzando in mezzo mondo le modernissime metropolitane a guida automatica, come quelle appena inaugurate a Milano e a Brescia. Dall'Europa agli Stati Uniti, all'Estremo Oriente. Rappresentano una delle nostre tante eccellenze, ma vorrei che l'Italia, nel suo complesso, diventasse un'eccellenza. ■

PRODOTTO ITALIA

il sabato alle 11.30

Rai 3

